



Egregio signore

prof. **Alberto Brambilla**  
Sottosegretario di Stato  
Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali  
Via Flavia, 6  
00187 Roma

27 gennaio 2005

**oggetto: decreti attuativi della legge delega di riforma della previdenza**

Egregio Signor Sottosegretario,

pongo seguito al breve scambio di opinioni occorso qualche giorno fa nel Suo ufficio per proporre in modo più formale la posizione della nostra Associazione in ordine alle modalità attraverso cui attuare il principio di trasparenza sugli aspetti ambientali e sociali delle politiche di investimento dei fondi pensione, introdotto nella delega di recente approvazione.

Il nostro parere si fonda sull'esperienza realizzata in altri Paesi dove una norma simile è stata applicata da più tempo (Francia, Germania, Belgio e, soprattutto, Gran Bretagna). L'analisi comparata di queste diverse situazioni dimostra come la medesima misura abbia provocato effetti assai diversi. Ciò è dipeso in larga misura da elementi legati al contesto culturale e al ruolo più o meno attivo giocato dagli stakeholders più rilevanti.

Questo ci porta a ritenere che occorra conciliare due esigenze diverse, cioè la necessità, da un lato, di fornire ai fondi pensione dei criteri certi sulla base dei quali rendicontare; e, dall'altro, di assicurare la possibilità di modificare rapidamente detti criteri nel caso in cui la loro applicazione si dimostrasse inefficace rispetto alla *ratio* della norma. Questi requisiti potrebbero essere garantiti da un regolamento dell'autorità di vigilanza (la Covip o, nel caso in cui tutte le competenze in materia di trasparenza dovessero passare alla Consob, quest'ultima).

In sintesi, proponiamo la seguente formulazione:

**“La Covip [oppure: La Consob], entro tre mesi dall'entrata in vigore del presente decreto, sentite le organizzazioni rappresentative dei lavoratori, dei datori di lavoro e dei soggetti istitutori e gestori delle forme pensionistiche complementari, stabilisce con proprio regolamento i contenuti della comunicazione di cui all'art. 1 comma 2 lettera l) della legge 243/04 nonché le modalità attraverso cui garantire adeguata informazione agli aderenti.”**

Rimaniamo a Sua disposizione per ogni ulteriore approfondimento.

Con i migliori saluti,

Daide Dal Maso  
*Segretario Generale*